



INSIEME PER...

GIORNALINO MENSILE DEL CENTRO ANZIANI DI CELLERE DICEMBRE 2014
COMUNE DI CELLERE TEL. 0761/451791 SITO INTERNET: www.comune.cellere.vt.it
Indirizzi e-mail: centroanzianicellere@gmail.com : crescibiondo@alice.it

STA ARRIVANDO IL NATALE

Quel Natale di una volta, povero ma tanto bello, con i vetri appannati e il fuoco nel camino e le calze di lana e i geloni nelle mani.

Mi viene quasi da dire "C'era una volta il Natale" sembra il titolo di una favola, ma è semplicemente la considerazione che ho fatto io in questi giorni ... Forse avrei potuto iniziare con: "Tanto tempo fa, in un paese lontano, c'era il Natale ...". Credo che sarà capitato anche a voi, di entrare in un supermercato o in un centro commerciale recentemente, e credo che tutti quanti siate stati circondati di luci, ghirlande e festoni natalizi; nulla di strano, perché negli ultimi anni ci anno abituato a convivere con l'atmosfera natalizia già dalla metà di Ottobre. Con perizia e metodicità, geni e scienziati del marketing, hanno provveduto a esporre materiali per gli addobbi, confezioni, gioghi e pupazzi da regalare. Mi sembra passato poco tempo, ma i capelli grigi mi ricordano che molti Natali fa, aspettavo con impazienza la venuta dell'8 Dicembre per poter "iniziare" a respirare l'aria del Natale, periodo che ho sempre considerato speciale ... magico! Forse la magia per un bimbo era poter "osare" di chiedere nella lettera a Babbo Natale quel gioco un po' più costoso.

Ricordo i regali di nonni e zii che a conti fatti erano lo scambio di cibi e dolci buonissimi, tutti confezionati a mano; per le feste al massimo si comparavano un pandoro o un panettone e del torrone da mangiare esclusivamente il giorno di festa! La festa più bella di tutte era quella con tutta la famiglia riunita, le famiglie vere, con i nonni a casa e non in un ospizio, e con tanti nipotini a giocare e a fare chiasso per la casa. Ma il Natale non era solo regali e mangiate, per i Cristiani è soprattutto una festa religiosa, che vedeva il trionfo nella messa di mezzanotte del 24 o in quella delle undici del 25, dove con il vestito "bello", quello per la festa si andava a messa, per assistere alla funzione religiosa e per poi scambiarsi gli auguri con amici e conoscenti.

Ma erano le piccole cose a rendere magico quel momento: il presepe e l'albero da allestire insieme ai genitori (in genere con quello più paziente); erano quelle lunghe e interminabili giornate a scuola, che terminavano con una recita o una giornata al museo immediatamente prima delle vacanze di Natale; era l'odore di noci e miele nelle case di amici e parenti, era il risveglio il 25 mattina con i profumi per casa di lasagna e arrosto. Forse ci saranno ancora lasagne e arrosto nelle tavole degli italiani, ma l'odore non è più quello di una volta, le riunioni di famiglia non sono più quelle di una volta ... la magia è scomparsa!

Auguri per un Natale pieno di Amore e di Speranza per Tutti

Rubrica medica

L'orticaria

Si manifesta con pomfi, arrossamenti rilevati della cute color rosso-rosa, di forma e grandezza variabile e pruriginosi.

Pomfi di colore rosato, lesioni e un prurito che aumenta soprattutto di notte disturbando il sonno.

Sono alcune manifestazioni dell'orticaria, una delle malattie dermatologiche più comuni. Si calcola infatti, che il 20% della popolazione italiana ha manifestato o manifesterà almeno un episodio nel corso della propria vita. A rendere particolarmente insidiosa questa malattia è la molteplicità delle possibili cause scatenanti, infatti può essere scatenata da una reazione a farmaci e additivi degli stessi, agli alimenti oppure ad una esposizione a caldo, freddo e sole. Anche lo stress ha un ruolo importante, quando si attraversa un momento della vita particolarmente difficile, lo stress si manifesta in vari modi tra cui anche alcune patologie dermatologiche, come le dermatiti, l'eczema e appunto l'orticaria. Sembra infatti che in particolari situazioni di stress l'organismo produca dosi maggiori di istamina, che innescano la reazione allergica dell'orticaria. Ma con l'arrivo dell'autunno c'è un altro fattore da prendere in considerazione, i virus. Per l'orticaria acuta una delle cause più frequenti è l'infezione da virus ma anche da batteri. Di fronte ad una orticaria che si presenta senza aver assunto farmaci ed alimenti la prima cosa da ricercare è una infezione respiratoria o intestinale. Un tipico esempio è quello della mononucleosi che nei bambini molto spesso si associa all'orticaria. Poiché per combattere le infezioni si prescrivono gli antibiotici avviene un'azione sinergica che può peggiorare l'orticaria.

Chi soffre di orticaria cronica, può seguire alcune regole di prevenzione come, per esempio, indossare indumenti leggeri e larghi, infatti i pomfi a volte tendono a verificarsi in zone del corpo sottoposte a pressione locale, dovuta agli abiti stretti e aderenti. È importante mantenere l'ambiente fresco: l'orticaria tende ad insorgere in condizioni più calde.

Per facilitare la diagnosi, è utile scattare delle foto delle eruzioni cutanee e della loro evoluzione da mostrare se necessario allo specialista, è opportuno anche tenere un diario, annotando i cibi e le bevande che si ingeriscono, i farmaci che si assumono, particolari episodi di stress, lo stato di salute e gli animali con cui si entra a contatto.

Sul fronte delle terapie, le nuove linee guida europee stabiliscono che per il trattamento dell'orticaria cronica i farmaci di prima scelta sono gli antistaminici di seconda generazione come la cetirizina e la levocetirizina. Rispetto a quelli di vecchia generazione, i nuovi antistaminici hanno il vantaggio di non causare sonnolenza tanto che se una compressa risulta inefficace si può raddoppiare il dosaggio. quando gli antistaminici non funzionano si passa agli immunomodulatori come la ciclosporina: non si prescrive più il cortisone, che è stato prescritto per tanti anni e che oggi si usa solo per l'orticaria acuta per un breve periodo.

La maggior parte delle persone sviluppa i primi sintomi tra i 20 e i 40 anni.

Nella maggioranza dei casi l'eruzione dura da uno a due giorni e si risolve da sola.

"G H I N G H I R I N G Ò L A"

(Vuol dire stare lì lì per cadere,
che è proprio lì 'n



in equilibrio precario – "Sposta la penna,
ghinghiringola").

Rubrica dialettale di Mario Olimpieri

Ognuno di noi possiede un ricco bagaglio dialettale da proporre nel presente per ricordare con nostalgia il passato e per tramandarlo al futuro.

Chi vuol collaborare può inviare con un foglio parole e detti al Centro Anziani o a me. Coloro che sono abili con il computer possono farlo con la posta elettronica, inviando al Centro Anziani: centroanzianicellere@gmail.com oppure a me: frolimp@libero.it

"See un bravo socio del Centro Anziane de Cellere se hae 'mparato a le tu' nipote le parole e le dette d'una volta..."

(Sei un bravo socio del Centro Anziani di Cellere se hai insegnato ai tuoi nipoti le parole e i detti del passato)

Parole ed espressioni varie

- See un bravo socio del Centro Anziane se 'l tu' **nipote** sa che vo' di' abbocca' = abboccare, crederci, facendo uno scherzo: "Ha subbito abboccato!";
- se sa che vo' di' "pesta' l'uva" = pigiare l'uva con i piedi scalzi - "Regazzi, lavete bene le piede che hae da pesta' l'uva ne la pestarola";
 - se sa che vo' di' accasasse = mettere su casa, sposarsi;
 - se sa che vo' di' accazzolata = sono più persone che si riuniscono per conversare e trascorrere un po' di tempo - "Mo fo 'n'accazzolata dal fabbro e poe vo a cena";
 - se sa che adè l'accia = è una matassa;
 - se sa che vo' di' acciavattato = schiacciato come "na ciavatta", una ciabatta; anche raggomitato: "S'è messo pe' terra tutto acciavattato";
 - se sa che vo' di' "accicòria!" = vuol dire "perbacco!";
 - se sa che vo' di' accima' = riuscire a percorrere una salita
- "Nun riesco a accima': so' troppo stracco!";
- se sa che vo' di' acconni' = vuol dire condire;
- se sa che adè l'acquacotta = è un bollito di verdure, piatto tipico della Maremma - "Ogge me ce va proprio 'na bella acquacotta!";
- se sa che adè l'acquato = è un vino leggero, derivato dalla ribollitura delle vinacce con acqua;
- se sa che vo' di' addormisse = vuol dire addormentarsi - "Nun fa' rumore, che sta lì lì p'addormisse";
- se sa che vo' di' affratellato = "sto dado s'è affratellato co' quello sotto e nun riesco a svitallo";
- se sa che vo' di' aggarata = catturata e stretta tra i denti - "El cane ha aggarato 'na gallina";
- se sa che vo' di' alleprato = vuol dire seduto stanco e mezzo assonnato;
- se sa che vo' di' alluccare/to = stordire/to - "Nun sta' al sole che t'allucca";
- se sa che vo' di' allumato = abbagliato da una luce intensa o, dopo la pioggia, dalla strada bagnata che fa da specchio - anche desiderato: "Me sa che tu hae allumato quella bella penna!";
- se sa che adè l'amarasca = varietà di ciliegia, detta anche visciolina;
- se sa che vo' di' ammasona' = preparare la pasta per il pane;



- se sa che vo' di' ammalvata = appassita, come l'insalata colta e rimasta lì per qualche giorno;
- se sa che vo' di' ammuntina' = vuol dire ammucchiare - "Ammuntina ammuntina, chi sa quanto diventerae ricco!";
- se sa che vo' di' annacqua' = innaffiare le piante - diluire con acqua: "Famme annacqua' 'sto vino, che me sa troppo forte";
- se sa che vo' di' anna' = andare - tipico "anna' a spiga": andare a raccogliere le spighe;
- se sa che vo' di' anno = l'anno scorso: "Anno me so' operato";
- se sa che vo' di' appatumito = "Me so' appatumito" = "Mi sono appisolato, leggermente addormentato";
- se sa che vo' di' appara' = tenere con le mani un sacco, un recipiente da riempire: "Appara bene 'sto sacco, sinnò casca tutto 'l grano!";
- se sa che vo' di' appicca' = appendere - "Appicca bene 'sta giacchetta!";
- se sa che vo' di' appiccia' = accendere - "Nun see bôno manco a appiccia' 'l fôco!";
- se sa che vo' di' appiccico = risolutezza - "L'ha detto co' 'n appiccico!!!";
- se sa che vo' di' apporia' = porgere - "Nun me fa' scenna, apporieme 'mpo' quel vaso";
- se sa che vo' di' arifa' = fare di nuovo - "Ancora c'arifae, ma sméttela!";
- se sa che vo' di' attizza' = aggiustare il fuoco perché arda meglio - "Attizza bene quel fôco, sinnò se spegne!"; far litigare: "Tu attizze sempre le persone";
- se sa che vo' di' arroccia' = mangiare con piacere;



- se sa che vo' di' attriccasce = litigare - "Guarda 'mpo' quele fie come s'attriccheno!" = "Guarda un po' come stanno litigando!";
- se sa che vo' di' attroppito = impedito nel camminare - "Me so' attrappito e nun riesco più a cammina'";
- se sa che vo' di' attufata = che sa di chiuso - "Apre 'mpo' la finestra, ma nun sente che aria attufata!";
- se sa che vo' di' ave' = avere - "Bisogna ave' pazienza!";
- se sa che vo' di' baccajà' = litigare ad alta voce, brontolare: "Ma possibile che stae sempre a baccaja'!";
- se sa che adè 'l baccile = è il vassoio;
- se sa che vo' di' "ndo va la barca, va BACICCIO" = "Dove va il capo, vado anch'io";
- se sa che vo' di' baciòccola = è qualcosa di grosso (nasogonfiore a un dito...) - "C'ha 'na bacioccola de naso che potrebbe fa' d'astuccio al mio!"; dopo una puntura d'insetto: "M'è venuta 'na bacioccola!";
- se sa che vo' di' bada' = vuol dire guardare, controllare persone, cose o animali - "Me lo bade 'sto fio, che ho d'anna' a compra' 'l pane?";
- se sa che vo' di' bagajone = vuol dire ciarliero, chiacchierone;
- se sa che vo' di' "con du' ballette..." = vuol dire far presto a compiere un'azione: "Daje, che con du' ballette finimo, e doppo vae a gioca'";
- se sa che vo' di' balucano = vuol dire che ci vede poco;
- se sa che so' le barattelle = sono oggetti di poco valore - "Pija su 'ste barattelle e annamo via";
- se sa che adè 'l balzolo = è un piccolo spazio rialzato star seduti o per affacciarsi;
- se sa che adè 'l barazzale = è la pappagorgia, il doppio mento;
- se sa che adè la bardella = è una grossolana sella il cavallo - è anche una forte sudata, gran fatica: "Pe' rimette la legna ho fatto 'na bardella!";

(continua nel prossimo numero)



per

per

Significato nome CONCETTA

Il nome deriva dal latino concipio e significa 'concepire'. Questo nome tipicamente meridionale, entrò in uso dopo l' 8 dicembre 1854 ed è strettamente legato al dogma cattolico proclamato da papa Pio IX nella costituzione Ineffabilis Deus. L'onomastico si festeggia 1'8 dicembre. L'Immacolata Concezione è patrona della Spagna, e dei fabbricanti di calze di seta. Del nome esistono le seguenti varianti: Concezione, Concessina, Concettina, Concy, Concita, Concepita, Concetta Maria e persino la forma maschile, Concetto (ricordiamo il famoso giornalista Concetto Pettinato).

Caratteristiche: incarna l'ideale femminile perfetto, diligente e organizzata negli studi, è seria e professionale sul posto di lavoro; nell'ambiente domestico è premurosa e disponibile, anche se talvolta esagera con l'apprensione.

Significato: **Concepita senza peccato**

Onomastico: **8 dicembre**

Origine: **Latina**

Segno corrispondente: **Sagittario**

Numero fortunato: **9**

Colore: **Verde**

Pietra: **Topazio**

Metallo: **Ferro**

Significato nome CESARE

Il nome ha origine etrusca, latinizzato in Caesar, divenuto cognome di una gens latina col significato di 'grande'. Il nome acquistò importanza dal celebre politico e militare Caio Giulio Cesare e, dopo la sua morte, Cesare divenne titolo imperiale, adottato anche dagli imperatori tedeschi: kaiser. L'onomastico si festeggia tradizionalmente il 9 dicembre in memoria di San Cesare, uno dei settantadue primi seguaci di Cristo, poi divenuto vescovo di Durazzo. Diminutivi di Cesare: Cesarino, Cesarina. Cesario è invece un derivato che significa devoto a Cesare e a sua volta ha dato origine al femminile Cesira. L'onomastico di quest'ultima viene festeggiato il 21 luglio in ricordo di Santa Cesira martire.

Caratteristiche: i suoi tratti caratteriali sono un po' ambigui, è una persona in continua evoluzione, cambia spesso e potrebbe sbagliare con facilità. Ha quindi bisogno di una figura al suo fianco che lo conduca sulla retta via per evitare che si distraiga eccessivamente.

Significato: **criniera, capelli folti, chioma**

Onomastico: **9 dicembre**

Origine: **Etrusca**

Segno corrispondente: **Gemelli**

Numero fortunato: **2**

Colore: **Blu**

Pietra: **Zaffiro**

Metallo: **Ferro**

Personaggi: **Caligola - Gaio Cesare Germanico** (Imperatore romano, 31/08/2012 Vergine), **Cesare Ragazzi** (Imprenditore e personaggio TV, 22/08/1941 Leone), **Cesare Maldini** (Calciatore e allenatore, 05/02/1932 Acquario),

Questa poesia è stata già pubblicata, la riproponiamo perché Serafino l'ha spedita al Santo Padre Papa Francesco e.....

Papa Francesco

Benedetto sedicesimo gli lascia il testimone,
Francesco lo raccoglie e prosegue la missione,
accetta questo impegno con umiltà e coraggio
e si appresta ad affrontare il suo lungo viaggio;
quasi in punta di piedi lui entra in Vaticano
con tanta nostalgia del mondo suo lontano,
il grande appartamento, dagli altri sempre usato,
per lui è troppo grande, perciò l'ha rifiutato,
ha scelto Santa Marta, come sua dimora,
dove di solito sta, prega e lavora.

Va in mezzo ai disabili da buon Samaritano,
questo è papa Francesco che viene da lontano;
a mezzogiorno all'Angelus, con tanta devozione,
attendono i fedeli la sua benedizione.

Non vuol vedere sprechi e niente vanità,
questi sono i principi di Sua Santità,
l'aiuto ai bisognosi è il suo pane quotidiano,
questi sono i principi che fanno il buon cristiano,
si affanna ad invocare la pace in tutto il mondo,
purtroppo qualche incendio divampa furibondo,
si rivolge alla mafia senza tentennamenti:
"Basta con queste stragi di vittime innocenti".

La Settimana Santa lo ha molto stancato,
ma, nonostante tutto, i riti ha celebrato.

Serafino Lotti

Pasqua 2014

.....è arrivata la risposta, inattesa e molto gradita.



SEGRETERIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Sua Santità il Papa Francesco ha ricevuto con riconoscenza le espressioni di filiale devozione e di gratitudine per il suo ministero, recentemente inviate.

Il Santo Padre, nel ringraziare per i sentimenti di spirituale vicinanza che hanno suggerito tale gesto, incoraggia a confidare sempre nella bontà provvidente del Signore e, mentre formula cordiali auspici di pace e di ogni bene, imparte di cuore la Benedizione Apostolica, estensibile alle persone care.



Francesco

Peter B. Wells
Mons. Peter B. Wells
Assessore

L'assunzione di Maria Vergine

Chi è colei che di splendor ripiena
che da terrestre landa al ciel s'invia
tra cherubina schiera alma e serena
le nubi varca in dolce melodia?

Quindi una voce mi risponde appena
flebilmente dicendo : Essa è Maria
cha al suol ci lascia e lei di gloria piena
oggi sen va leggiadra umile e pia.

Allor ripresi: Dunque ella è colei
piena d'amor di grazia e di pietade
che accoglie i giusti , gli infelici e i rei?

Felice me ! Se nell'estrema etade
uno sguardo volgerà nei falli miei
certo che in pena l'alma mia non cade.

Vincenzo Olimpieri
(detto Asciugatrosce)

Natale

All'arrivar del Santo Natale
sembra l'umanità che si ridesta
auguri, auguri a voce generale
l'amore e la bontà si manifesta
ma il giorno dopo son tale e quale
quando s'incontrano girano la testa
ma Cristo di Maria il caro figliolo
mica disse di amarci un giorno solo!

Vincenzo Morelli

Natale

A mezzanotte in punto è nato
nella grotta un baminello
così biondo e così bello
che il Natale ci ha portato.

La sua mamma l'ha involtato
in un rustico mantello
ed un bue e un asinello
lo riscaldano col fiato.

Sulla grotta prodigiosa
una stella si è posata
ed all'alba color rosa
la notizia è già annunciata.

A quei fulgidi bagliori
che diffonde quella stella
s'incamminano i pastori
per apprender la novella.

Da lontan sereni e buoni
si dirigono per via
con in braccio i loro doni
per portarli al gran messia.

Sulla terra il Redentore
se la leggenda dice il vero
ai sofferenti e ai miseri
vogliamone il pensiero.

Vincenzo Menicucci
(detto Giubbano)

Gli amici della foto del mese di novembre erano, Cascianelli Quinto, Scudieri Luigi e Rinaldi Domenico, tra coloro che hanno dato la soluzione esatta è stata estratta la socia Rosa Mariani alla quale verrà consegnato il premio. Anche questo mese dovete indovinare il nome dei due fratellini raffigurati nella foto e fra i primi dieci che avranno dato la soluzione verrà estratta una confezione di bitter.



I due fratellini giocavano con la bambola e il cavalluccio a dondolo,
oggi giovani anziani e nonni.
Indovina chi sono?



La 4° elementare con il maestro Laps nell'anno 1942 sono presenti le maestre Portelli, Pistolesi e Soncini Susanna. 1° fila in basso da sinistra: Alessandrucci Paride, Setaccioli Umberto Olimpieri Nazzareno, Rinaldi Antonio, Luciani Maria, Zampetti Maddalena, Menicucci Giulia.

2° fila da sinistra: Mezzabarba Maria, Tiburzi Maria, Porfiri Cecilia, Danti Angelina, Olimpieri Lalla.

3° fila da sinistra: Bocci Vincenzo, Lasalandro Vito, Lotti Filippo, Simoncini Alberto, Cinque Arceo, Battaglioni Giuseppe, Lotti Lucia, Mariotti Nazzarena, Sabatini Antonia, Mariotti Osvalda, Ceccarini Paola, Olimpieri Partemia, Basili Concetta.



La classe del 1974 alle scuole medie.



La classe del 1908- festeggia i 60 anni al ristorante
di Ciuchini.



Le corse dei cavalli per la strada di Sant'Egidio

Un mio ricordo del passato

La Madonna del Brucio

Bene ricordo ancor con la mia mente
quando andavo al mio campo a lavorare
che passavo lì molto frequente
e spesso mi fermavo io a pregare
quel tempo ho ancor io presente
mai lo potrò dimenticare
anche se poco tempo mi fermavo
con devozione e fede io pregavo.

Oggi son vecchio più non ce la cavo
a recarmi come nel passato
quando io ancor bene camminavo
ma una mattina io mi son svegliato
e con la mente mia a lei pensavo
ho preso il mio bastone e sono andato
e davanti a quella Madonnina
ho pregato per me e per la mia Gina.

Ora oh tu madre di bontà divina
se non posso venir mi capirai
a novanta anni l'età mi si avvicina
e se non posso mi perdonerai
ti ringrazio e per te il mio cuor s'inchina
sempre nel mio pensiero tu sarai
quel tempo io volendo ricordare
con fede a te lo voglio dedicare.

Tanto di te potrei ancor parlare
per me è veramente un gran piacere
è il minimo per te che posso fare
e lo ritengo come un mio dovere
le mie rime per te ho voluto usare
come ricordo io le voglio tenere
parlare di te è sempre un grande onore
mi da sollievo forza e buon umore

Bernardino Maffei

18/04/2014

Nel giornalino del mese di novembre abbiamo pubblicato la poesia “L'uomo e la natura di altri tempi” di autore anonimo, erroneamente abbiamo messo come autore Bernardino Maffei. Ci scusiamo per l'errore.

Dedicata alle nate del 1959

**che hanno escluso i propri
mariti dal loro pranzo della classe**

Speriamo ve porteno la pasta scotta
pe non avecce fatto venì alla vostra festa,
che ogni porzione sia ridotta
e la giornata triste e mesta.
Questa per noi è ‘na tremenda botta
che c'ha rintronato un po' la testa
comunque auguri e gioia infinita
per i meio anni della vostra vita.

7 luglio 2014

Angelo Rossetti

IL DONO

Notte di luna e di stella lucente,
si mormora piano,sussurra la gente
“È appena nato a Betlemme, il Bambino,
da secoli atteso il Messia, il Divino!”.

Cometa splendente, che illumini la via,
per trovare il Bimbo, Giuseppe e Maria.
Sono poveri e soli, ma fra misere grotte,
trovano un rifugio, e ci passano la notte.

Paglia e mangiatoia, un bue e l'asinello
i genitori riescono, a scaldare il Bambinello.
Tanti pastori giungono, anche i Magi da lontano
portando i loro doni, sfiorandogli la mano.

Sei sceso sulla terra o dolce Gesù buono,
il mondo cerca Pace, non vendetta ma Perdono.
Insegnaci la strada che porta al vero Amore,
ti seguo nel cammino, Tu resta nel mio cuore.

Anna G. Mormina

NOTIZIE E AVVISI DAL CENTRO

Il comitato di gestione del centro organizza per i giorni 8/21/28 dicembre 2014 e per il giorno 4 gennaio 2015 una tombolata presso i locali del centro con il cartellone grande. Il giorno 21 dicembre 2014 alle ore 15.00, presso i locali del centro incontro con tutti i soci per il consueto brindisi per gli auguri natalizi.

Vista la positiva esperienza dello scorso anno il comitato intende organizzare per il 31 dicembre 2014 il cenone di fine anno, il menu' e la quota di partecipazione verranno esposti nelle bacheche del Centro Anziani.

Ricordiamo che dal 1° dicembre al 28 febbraio 2015, e' aperto il tesseramento per il 2015, il costo della tessera comprensivo di assicurazione e' sempre di € 10.00, ricordando che chi non e' in possesso della tessera 2015 dal 1° gennaio non potra' frequentare i locali del centro. I giornalini di gennaio 2015 verranno distribuiti a tutti i tesserati 2014, a partire dal 1° febbraio, solamente ai possessori della tessera 2015.

PROVERBI DETTI E RIDETTI

di Di maddalena Bruno

Ogni giorno che passa -- va via senza ritorno.

Nessun vizio è troppo caro -- per chi getta via il denaro.

Superbia e pazzia -- sempre in compagnia.

Un poco per uno -- non fa male a nessuno.

Quattrini e amicizia -- corrompono la giustizia.

La troppa avidità -- manda presto all'aldilà.

Per ogni volpe in giro -- c'è sempre un pollo a tiro.

L'avaro e lo scroccone -- s'intendono bene.

Al ricco -- anche il gallo fa l'uovo.

Mogli e mariti -- carezze e litigi.

Un matrimonio all'improvviso -- inferno o paradiso.

La gatta che fa toletta -- la pioggia aspetta.

Denaro risparmiato -- è due volte guadagnato.

Chi vuol vivere senza pene -- prenda il mondocene viene.

Cielo a pecorelle -- acqua a catinelle.

Campana possente -- lontana si sente.

Pentola piena -- invito a cena

Un detto popolare -- è sempre

Chi vive sperando -- muore cantando.

Se vuoi sognare male -- vai a letto dopo

Il male è farlo --ma è peggio pubblicarlo.

Chi non butta il pane duro -- camperà se

La simpatia -- apre ogni via

Per pozze e lutto -- si lascia s

Medico inesperto -- cimitero aperto

Medio mespero el fin de año.

Il Centro propone.....

Riso con radicchio e gamberi

Ingredienti: 500gr di riso carnaroli, 250gr di radicchio, 4 cucchiai di olio extravergine di oliva, 400gr di gamberi sgusciati, 1 bicchiere di vino, 1 cipolla, 1lt. di brodo vegetale, 40gr di burro, sale e pepe quanto basta.

Porre in un tegame l'olio, la cipolla e i gamberi e far rosolare per 5 minuti, aggiungere poi il radicchio tagliato finemente e far appassire, aggiungere il riso e far tostare, sfumare con il vino e aggiungere il brodo fino a raggiungere la cottura, infine unire il burro e far amalgamare.



Brasato di manzo

Ingredienti: 800gr di brasato di manzo, 1 cipolla, 2 carote, 2 gambi di sedano, $\frac{1}{4}$ di vino rosso, 30gr di burro, 3 cucchiai di olio extravergine di oliva, sale e pepe quanto basta.

In un tegame sciogliere il burro con l'olio aggiungere il brasato e far rosolare, bagnare poi con il vino, salare e pepare, aggiungere il trito di carote sedano e cipolla precedentemente preparato e aggiungere acqua fino a cottura ultimata.

Tagliare a fette e servire ben caldo.



..... e buon appetito.

La leggenda dell'agrifoglio

Il pastorello si sveglia all'improvviso. In cielo v'è una luce nuova: una luce mai vista a quell'ora. Il giovane pastore si spaventa, lascia l'ovile, attraversa il bosco: è nel campo aperto, sotto una bellissima volta celeste. Dall'alto giunge il canto soave degli Angeli.

- Tanta pace non può venire che di lassù – pensa il pastorello, e sorride tranquillizzato.

Le pecorine, a sua insaputa, l'hanno seguito e lo guardano stupite.

Ecco sopraggiungere molta gente e tutti, a passi affrettati, si dirigono verso una grotta.

- Dove andate? – chiede il pastorello.

- Non lo sai? – risponde, per tutti, una giovane donna. – È nato il figlio di Dio: è sceso quaggiù per aprirci le porte del Paradiso.

Il pastorello si unisce alla comitiva: anch'egli vuole vedere il Figlio di Dio. A un tratto, si sente turbato: tutti recano un dono, soltanto lui non ha nulla da portare a Gesù. Triste e sconvolto, ritorna alle sue pecore. Non ha nulla; nemmeno un fiore; che cosa si può donare quando si così poveri?

Il ragazzo non sa che il dono più gradito a Gesù è il suo piccolo cuore buono.

Ahi! Tanti spini gli pungono i piedi nudi. Allora il pastorello si ferma, guarda in terra ed esclama meravigliato: – Oh, un arbusto ancor verde!

È una pianta di agrifoglio, dalle foglie lucide e spinose.

Il coro di Angeli sembra avvicinarsi alla terra; c'è tanta festa attorno. Come si può resistere al desiderio di correre dal Santo Bambino anche se non si ha nulla da offrire?

Ebbene, il pastorello andrà alla divina capanna; un ramo d'agrifoglio sarà il suo omaggio.

Eccolo alla grotta. Si avvicina felice e confuso al bambino sorridente che sembra aspettarlo.

Ma che cosa avviene? Le gocce di sangue delle sue mani, ferite dalle spine, si trasformano in rosse palline, che si posano sui verdi rami dell'arbusto che egli ha colto per Gesù.

Al ritorno, un'altra sorpresa attende il pastorello: nel bosco, tra le lucenti foglie dell'agrifoglio, è tutto un rosseggiate di bacche vermiglie.

Da quella notte di mistero, l'agrifoglio viene offerto, in segno di augurio, alle persone care.

G. Marzetti Novanta



COMPLEANNI DI DICEMBRE

Olimpieri Elda	5
Luci Maria	7
Bottarini Daniele	10
Mariotti Maria	11
Giustiniani Maria Rita	14
Febbi Annunziata	15
Vari Anacleto	15
Gioiosi Vincenzo	16
Mezzabarba Emilio	17
Maffei Lucia	22
Polverini Catia	23
Porfiri Rosanna	25
Mariotti Mario	30
Olimpieri Mario (via IV novembre)	30

Tutti componenti del Centro Anziani vi augurano un felice
e sereno compleanno

IL Presidente: *Paride Mauri* Cell. 3483939065

Il Vicepresidente: *Mariani Domenica* Cell. 3341106306

Redattori e protagonisti: *I Giovani Anziani*